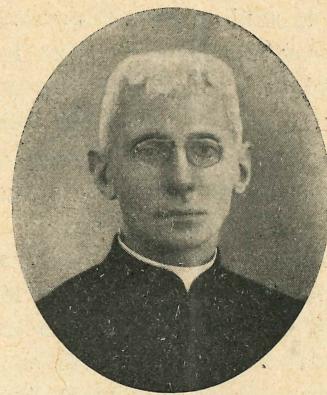


Istituto Salesiano "Valsalice"**TORINO**

12 marzo 1938 (XVI).



Carissimi Confratelli,

A pochi giorni dalla scomparsa di D. Tonelli, un altro grave lutto colpisce questo Istituto e la nostra Congregazione: il 24 febbraio u. s. è morto, di violenta polmonite, il Confratello, professo perpetuo

Sac. SISTO COLOMBO

La notizia, diffusa subito in città e comunicata a tutte le Case d'Italia, ha suscitato in quanti lo conobbero sincero dolore e vivo rimpianto.

Era nato a Milano il 21 dicembre 1878, da Giuseppe e da Carolina Perotta. Fu alunno del nostro Istituto di Treviglio, compì brillantemente il Ginnasio in tre anni, e si distinse fin d'allora, oltre che per la vivezza dell'ingegno, anche per la bontà del cuore.

Nel 1897 chiese ed ottenne d'essere ammesso al noviziato di Foglizzo; fece l'anno seguente la professione religiosa, frequentò un anno il Liceo a Valsalice, poi incominciò in vari collegi il suo insegnamento di musica e di materie letterarie: nel 1899 fu a Varazze, nel 1900 a Lanzo; dal 1901 al 1908, a Foglizzo, insegnante e infine Consigliere dei nostri chierici, nei quali lasciò un ricordo

incancellabile della sua intelligenza, della sua arguzia serena, della sua gentilezza di animo. In questo frattempo compiva gli studi teologici, e il 3 luglio 1903 veniva consacrato sacerdote: il sig. D. Zolin, che lo assistette alla prima Messa, ne ricorda ancora la commozione e l'ardore, *segno della sua fede viva e della intima riconoscenza a Dio, che lo aveva prescelto a suo ministro.*

Già in quegli anni dovette sentire l'attrazione dei grandi problemi del pensiero e dell'arte; e con lo studio intenso, appassionato, continuo, si andò preparando quel tesoro di cognizioni, che divenne il mezzo principale del suo apostolato, anche nel mondo universitario. In un periodo tormentoso per il serpeggiare di errori religiosi nella Chiesa, egli volle approfondire la conoscenza della teologia e ne rinnovò lo studio: presentato dall'indimenticabile nostro maestro D. Piscetta, presso la Facoltà teologica Arcivescovile di Torino ottenne la laurea con lodevolissimo risultato.

Nel 1907, dopo vari anni da che aveva conseguita la licenza liceale, si iscrisse alla R. Università di Torino e si laureò in lettere nel 1911. Dal 1908 al 1910 fu mandato quale Consigliere scolastico nel pensionato liceale di Chieri; e un valoroso professore di quel R. Liceo, che allora ebbe occasione di avvicinarlo frequentemente, scrisse di lui: «In D. Sisto, insieme con lo spirito desto e pronto, c'era la vera solidità spirituale, la coerenza della dottrina e della vita cristiana... Noi vedevamo bene che lui seguitava a fare il professore, a fare lezioni, articoli, ricerche, ma sempre più nel suo roveto ardente, sempre più nella sua luce». Dopo qualche anno passato al Martinetto e all'Oratorio di Valdocco, nel 1914 fu mandato all'Istituto di S. Giovanni, insegnante nel Ginnasio inferiore; e alla morte di D. Puppo, nel 1927, in questo Liceo, dove insegnò latino e greco fino al 1936 e rimase fino al termine della sua vita.

Discepolo prima, e poi amico di D. Ubaldi, coltivò sotto la sua guida e in collaborazione con lui gli studi sulla Patristica latina e greca; nel 1925 conseguì la libera docenza di letteratura latina nella R. Università di Torino, e con le sue lezioni e con le sue pubblicazioni scolastiche e di alta cultura ottenne ben presto bella fama nel mondo dei dotti; tanto che nel 1935, quando quasi improvvisamente venne a mancare D. Ubaldi, fu lui chiamato a succedergli nella cattedra di letteratura cristiana antica all'Università Cattolica di Milano.

D. Sisto Colombo al Ginnasio si fece piccolo coi piccoli, nel Liceo di Valsalice imparì lezioni, da cui traspariva la profonda varietà della sua dottrina; all'Università di Torino e di Milano fu insegnante geniale, e, per i Confratelli Salesiani e per moltissimi studenti, la guida sapiente, generosa, inesauribile nella preparazione delle tesi di laurea, quasi tutte su argomenti di letteratura cristiana, per cui la sua competenza era ormai riconosciuta più unica che rara in Italia; e così per opera sua, come prima per quella di D. Ubaldi, furono rivelate a tante anime le ricchezze spirituali e le bellezze di arte, che

mama fogli

suo spirito nobile e sereno, il suo cuore buono e affettuoso per me, per tutti ». Il prof. Bolisani, dell'Università di Padova: « Nutrivo per lui una stima illimitata... La mia partecipazione al lutto gravissimo della Comunità Salesiana sarà integrata dalla cristiana preghiera per quell'anima benedetta... In Don Ubaldi e in D. Colombo ho potuto conoscere ed apprezzare un altro aspetto della prodigiosa opera del loro Ordine, voglio dire il contributo immenso al progresso dell'umano sapere ». Il prof. Calcaterra, dell'Università di Bologna: « D. Sisto Colombo portò nei suoi studi la disciplina, che aveva dato alla sua vita spirituale: semplice e sobrio, era alieno per natura, per educazione, per gusto, da qualsiasi forma di affettazione, di maniera, di decadentismo ». Il prof. Ciafardini, dell'Università di Napoli: « La sua fine immatura è una grave perdita per gli studi... Io, che ero suo ammiratore e godevo la sua benevolenza, invio a tutta la Famiglia salesiana, di cui egli era lustro e decoro, le mie più vive condoglianze. Il Signore accolga quell'anima benedetta nella luce del Paradiso! ». S. E. il prof. Farinelli, dell'Università di Torino, Accademico d'Italia: « Leggo il triste annunzio e ne ho una fierissima stretta al cuore. Tanta bontà e tanta intelligenza, che esulano da questa terra!... Giammai si estinguerà in me la memoria del caro collega ».

In questo tributo di affettuoso rimpianto, che in molti diventa preghiera e augurio di pace nel cielo, è possibile riconoscere gli effetti d'un apostolato, nascosto ma veramente ammirabile e benedetto dal Signore. Eppure D. Colombo ebbe talvolta nel suo cuore un senso di pena: sentiva la nostalgia, in mezzo ai suoi studi, di una vita più spiccatamente dedicata al ministero sacerdotale. Lo confessò, poche settimane prima della sua morte, all'amico prof. D. Piero Vittori, Assistente Ecclesiastico all'Università Cattolica, il quale tentò confortarlo dicendogli che un grande ministero sacerdotale era anche il suo, che svelava alla nostra generazione le spirituali ricchezze della patristica. Della preziosità dell'opera sua nel campo religioso fa pure testimonianza Mons. G. Galbiati, successore di Mons. Ratti, ora Pio XI, alla Direzione dell'Ambrosiana di Milano: egli al nostro rev.mo Rettor Maggiore scrive, tra l'altro, queste parole: « Mando l'espressione del mio profondo cordoglio... D. Sisto Colombo ci ha lasciati, quando era tuttora in grado di guardare con occhio sicuro ai nuovi bellissimi frutti della sua magnifica carriera di studioso... Gli studi del latino perdonò in Lui un efficace campione, e la Società Salesiana è da oggi orbata di uno dei suoi migliori figli. Piangiamo in Lui non solamente il dotto, ma altresì il pio e forte credente, il cristiano, che fece della sua fede e del suo sacerdozio la missione più coscientemente elevata della sua vita... Prego la pace di Cristo su questa tomba precocemente aperta! ».

Sì, si innalzi a Dio la preghiera nostra più fervorosa per questo umile figlio di D. Bosco, che ha onorato la Congregazione, e della scienza si è valso per fare un bene, che solo nell'eternità potrà essere valutato. E il Signore,

intendendo

20-1-86
am Rapes

che volle esser denominato *Deus scientiarum Dominus*, ci dia presto successori di D. Sisto e di D. Ubaldi nelle nostre Università, dove al sacerdote è aperto un campo di apostolato veramente divino. Ce lo impetri D. Bosco santo, che in ogni attività aspirò al primato, e una volta, spingendo lo sguardo nel futuro, vide con compiacenza e benedisse quelli che, tra i suoi piccoli alunni, sarebbero andati un giorno all'Università, non come alunni, ma come professori.

Raccomando vivamente me e tutti di questo Istituto alle loro preghiere.

Dev.mo in C. J.

Sac. E. TITTARELLI

Direttore.



Dati per il necrologio:

Sac. COLOMBO SISTO, nato a Milano il 21 Dicembre 1878, morto a Torino-Valsalice il 24 febbraio 1938, dopo 40 anni di professione religiosa e 35 di sacerdozio.

Torino - Tip. S. E. I.